



ORCHESTRA IN RESIDENZA



AMICI DELLA MUSICA
SONDALO (VALTELLINA)



56^a Stagione Sinfonica 2018/2019

1. Concerto inaugurale

Ravel
BOLÉRO

Orff
CARMINA
BURANA

Sabato
22 settembre
2018

ore 20.45
Teatro Sociale,
Sondrio



La 56^a stagione 2018-2019 è realizzata in coproduzione con:



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
Orchestra in residenza del Teatro Sociale di Sondrio

con il sostegno di:

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI SONDRIO
COMUNE DI SONDRIO
COMUNE DI SONDALO

con il contributo di

B.I.M. BACINO IMBRIFERO MONTANO DELL'ADDA
FONDAZIONE PRO VALTELLINA ONLUS
FONDAZIONE CREDITO VALTELLINESE

con collaborazione di

ASSOCIAZIONE ALPINSCENA, Sondrio
ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO SOCIALE, Sondrio

AMICI DELLA MUSICA
SONDALO
Periodico di cultura
musicale e spettacolo

Direttore Responsabile:
IRENE TUCCI

Editore:
AMICI DELLA
MUSICA, Sondalo
Autorizzazione Tribuna-
le di Sondrio nr. 214
Registro Stampa del
2.10.1990

Stampa:
Lito Polaris - Sondrio

Consiglio direttivo in carica per il triennio 2017/18 - 2019/20

NOMINA ASSEMBLEARE:

Sergio Dagasso, *presidente*

Edoardo Trinca Colonel, *vicepresidente* - Roberto Spagnoli, *segretario*

Silvia Bettini, Franca Della Patrona, Flavia Gobbi Frattini,

Annalisa Graneroli, Marco Leone, Massimo Brambilla, Lucio Schiantarelli,

Carlo Varenna, *consiglieri*

NOMINA CONSIGLIARE:

COMITATO ARTISTICO: M.o Lorenzo Passerini, *direttore musicale* -

M.o Piergiorgio Ratti, *compositore in residenza*

Gianna Manoni, *settore danza* - Ernesto Colombo, *consulente e segretario*

COLLABORATORI:

M.o Alfonso Alberti, *autore testi di sala* - Ivan Mambretti, *ufficio stampa*

Bianca Bianchi e Alba Pasquinoli, *biglietteria* - Erminia Peiti, *soci*

Daniela Maffi, *rapporti con la Scuola* - Jacques Guilbaud, *palcoscenico*

Carlo Bonazzi, Elisabetta Mevio e Elia Maria Tomè, *sala teatro e foyer*

Bruno Pozzi, *servizi tecnici*

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA, SONDALO
Via Vanoni, 32 - 23035 Sondalo (SO) - Tel. 348 3256939 - Fax 0342 803082
www.amicidellamusica.org - info@amicidellamusica.org
Cod. Fisc.: 83002220149 - P. IVA 00553720145



*È felice di aver collaborato
alla realizzazione del concerto
e augura al pubblico
una lieta serata.*

Besseghini Assicurazioni Srl
Via Bolladore, 60 - Sondalo
Via Carlo Fabani, 14 - Morbegno

Sabato
22 settembre
2018,
ore 20,45
Teatro Sociale,
Sondrio

ANNA DELFINO *soprano*
ANTONIO GIOVANNINI *controtenore*
ENRICO MARIA MARABELLI *baritono*

CORO DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA
Corrado Casati *maestro del coro*

**CORI DI VOCI BIANCHE DELLA CIVICA SCUOLA DI MUSICA
DELLA PROVINCIA DI SONDRIO,
sedi di Sondrio e Chiavenna**
(*direttori* Walter Mazzoni e Noemi Ciapponi)

CORO DI VOCI BIANCHE DELLA SCUOLA GOITRE DI COLICO
(*direttore* Giorgio Senese)

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI
LORENZO PASSERINI *direttore*

Coproduzione Serate Musicali, Milano - Amici della Musica, Sondalo

MAURICE RAVEL
(1875-1937)

Boléro, balletto in do maggiore per orchestra - **Versione per concerto**
Tempo di Boléro. Moderato assai (do maggiore)

B come *Boléro*, scritto così, alla francese.
Nel 1928, rientrato in Francia da una tournée negli Stati Uniti e nel Canada, Ravel ricevette dalla celebre danzatrice russa Ida Rubinstein la commissione di una partitura per balletto; doveva entrarci qualcosa di Spagnolo; ancora una volta, i rapporti reciproci tra musicisti francesi e Spagna.

Prima idea: orchestrare *Iberia* di Albeniz, ma lo stava già facendo, sotto diritti, Enrique Arbos. Di qui l'idea, in partenza piuttosto pigra, di comporre un intero balletto su un unico motivo semplicissimo, ripetuto sempre uguale, senza sviluppi né varianti, salvo l'orchestrazione. Un motivetto "tipo Padilla", l'autore di canzoni celebri come *Valencia*, *Violetera*, *Princesita*.

Il risultato - pensava Ravel - non sarebbe finito nel repertorio dei concerti domenicali (lui li detestava), come già *Ma mère l'Oie* e *Daphnis et Chloé*. Doveva servire soltanto alla danza; da solo - credeva sempre Ravel - sa-

rebbe stato noioso e insopportabile. Sappiamo tutti che sbagliava: quel motivo avrebbe stregato le folle di ogni livello, soprattutto quando entrò in sala di concerto, per dilagare nelle case e per le strade, trasmesso alla radio, canterellato, fischiettato, ridotto dalle orchestre dei caffè e suonato per pianoforte a quattro mani.

Il ripetersi di quel motivo vagamente iberico di per sé sembra avere un potere ossessivo, forse magico, forse anche sessuale, nell'attesa di non si sa che cosa che abbiamo tutti nascosto dentro di noi, anche senza l'aggiungersi graduale degli strumenti. Dapprima magrissimo, poi via via con impasti di colore sempre diversi, una vero trattato di strumentazione per un'orchestra ricchissima di timbri e di impasti anche rari.

Il motivo è formato da due elementi abbastanza ampi, in *do maggiore*. inizia in "pianissimo" la coppia dei tamburi, batte il disegno ritmico del bolero spagnolo; con il pizzicato di viole e celli, un flauto comincia il motivo quasi in lontananza, lo riprende un clarinetto; si aggiunge l'arpa e il primo fagotto attacca il secondo elemento ripetuto dal clarinetto piccolo. Ritorna il primo elemento con il timbro insolito dell'oboe d'amore, mentre al ritmo dei tamburi si uniscono i fagotti alternati, e al pizzicato i secondi violini. E' una sfumatura di suono in più. Ma il primo motivo ci stupisce con un timbro di strumento inesistente: è l'impasto di flauto e tromba con sordina. Risponde il saxofono tenore, mentre nel ritmo si aggiungono altri strumenti, poi nel motivo il saxofono soprano e il soprano.

Nuovi impasti: due ottavini e celesta. I pizzicati si infittiscono sotto il coro di oboi e clarinetti, risponde il primo trombone. Poi, nuovo coro di fiati imitando il "ripieno" d'organo.

In un clima che gradatamente si è fatto teso e aggressivo senza che la velocità aumenti si aggiungono i primi violini divisi, poi anche le viole e i celli; il ritmo si espande, si amalgamano anche trombe e sax. Il suono si è ingigantito sempre in quell'ossessivo impassibile *do maggiore*; d'improvviso modula in *mi maggiore* per una brevissima variante. Ma il *do maggiore* ritorna quasi minaccioso tra gli sbadigli grotteschi dei tromboni. Una battuta urlata, ed è finito. Il silenzio diventa incantesimo. In tutto il mondo.

Alfredo Mandelli

(dal programma di sala del 13 dicembre 2004)

CARL ORFF

(1895-1982)

Carmina burana, cantiones profanae
per soprano, controtenore, baritono, due cori, coro di voci bianche,
due pianoforti e orchestra

Fortuna Imperatrix Mundi

1. O Fortuna
2. Fortuna plango vulnera

I. PRIMO VERE

3. Veris leta facies
4. Omnia Sol temperat
5. Ecce gratum

Ufdemanger

6. Tanz
7. Floret silva
8. Chramer, gip die varwe mir
9. Reie
Swaz hie gat umbe
Chume, chum geselle min
Swaz hie gat humbe
10. Were diu werlt alle min

II. IN TABERNA

11. Estuans interius
12. Olim lacus colueram
13. Ego sum abbas
14. In taberna quando sumus

III. COUR D'AMOURS

15. Amor volat undique
16. Dies, nox et omnia
17. Stetit puella
18. Circa mea pectora
19. Si puer cum puellula
20. Veni, veni, venias
21. In trutina
22. Tempus est iocundum
23. Dulcissime

Blanziflor et Helena

24. Ave formosissima

TESTO

FORTUNA IMPERATRIX MUNDI

1) O Fortuna

coro

O Fortuna, / velut Luna / statu variabilis, / semper
crescis / aut decrescis; / vita detestabilis / nunc
obdurat / et tunc curat / ludo mentis aciem; /
egestatem / potestatem / dissolvit ut glaciem.

Sors immanis / et inanis / rota tu volubilis, /
status malus, / vana salus / semper dissolubilis, /
obumbrata / et velata / mihi quoque niteris; / nunc
per ludum / dorsum nudum / fero tui sceleris.

Sors salutis / et virtutis / mihi nunc contraria, / est
affectus / et defectus / semper in angaria. / Hac
in hora / sine mora / corde pulsum / tangite; /
quod per sortem / sternit fortem / mecum omnes
/ plangite!

2) Fortune plango vulnere

coro

Fortune plango vulnere / stillantibus ocellis,
/ quod sua mihi munera / subtrahit rebellis. /
Verum est, quod legitur: / fronte capillata, / sed
plerumque sequitur / occasio calvata.

In Fortune solio / sederam elatus, / prosperitatis
vario / flore coronatus; / quicquid enim florui / felix
et beatus, / nunc a summo corruì / gloria privatus.

Fortune rota volvitur: / descendo minoratus; / alter
in altum tollitur; / nimis exaltatus / rex sedet in
vertice /-caveat ruinam! / Nam sub axe legimus: /
Hecubam reginam.

3) Veris leta facies

coro piccolo

Veris leta facies / mundo propinatur, / hiemalis
acies / victa iam fugatur, / in vestitu vario / Flora
principatur, / nemorum dulcisonoque / cantu
celebratur. Ah!

Flore fusus gremio / Phebus novo more / risum
dat, hoc vario / iam stipate flore. / Zephyrus
nectareo / spirans in odore, / certatim pro bravo /
curramus in amore. Ah!

Cytharizat cantico / dulcis Philomena, / flore rident
vario / prata iam serena, / salit cetus avium / silve
per amena, / chorus promit virginum / iam gaudia
millena. Ah!

FORTUNA IMPERATRICE DEL MONDO

1) O Fortuna

coro

O Fortuna, mutevole come la luna, sempre cresci o
cali; l'odiosa vita ora abbatte ora conforta a turno le
brame della mente; dissolve come ghiaccio miseria
e potenza.

Sorte possente e vana, cangiante ruota, maligna
natura, vuota prosperità che sempre si dissolve,
ombrosa e velata sovrasti anche me; ora al gioco del
tuo capriccio io offro la schiena nuda.

Le sorti di salute e di successo ora mi sono avverse,
tormenti e privazioni sempre mi affliggono. In
quest'ora senza indugio risuonino le vostre corde;
come me piangete tutti: a caso ella abbatte il forte!

2) Piango le ferite di Fortuna

coro

Piango le ferite di Fortuna con occhi colmi di
lacrime: spietata mi sottrae i suoi doni. Vero è quel
che si legge: porta i capelli in fronte, ma quasi
sempre segue la calva Occasione.

In alto io sedevo sul trono della Fortuna, cinto dai
variopinti fiori del successo; ma se un tempo fiorivo
prospero e felice, ora son caduto dalla cima privo di
ogni gloria.

Si volge la ruota di Fortuna: sempre più giù
discendo; un altro sale in alto; esaltato oltre ogni
misura sopra tutti un re siede sul trono -'stia attento
alla caduta!' -sotto il mozzo della ruota leggiamo
'Ecuba regina'.

3) Il lieto volto di primavera

coro piccolo

Il lieto volto di primavera si offre al mondo, l'invernale
schiera vinta si volge in fuga, in variopinta veste
regna Flora, celebrata dal canto dolce, risonante
delle selve.

Avvinto in grembo a Flora, Febo torna di nuovo
al riso. Zefiro ormai, pregno d'ogni fiore, spira tra
profumi di nettare.

A gara lanciamoci in ardenti amori! Il dolce usignolo
(Filomena) intona la sua cetra, di fiori vari ridono i
prati ormai sereni, vola la stirpe degli uccelli fra le
bellezze della selva, il coro delle vergini reca gioie a
mille. Ah!

4) Omnia Sol temperat

baritono

Omnia Sol temperat / purus et subtilis, / novo mundo reserat / faciem Aprilis; / ad Amorem properat / animus herilis / et iocundis imperat / deus puerilis.

Rerum tanta novitas / in solemnibus vere / et veris auctoritas / iubet nos gaudere; / vias prebet solitas / et in tuo vere / fides est et probitas / tuum retinere.

Ama me fideliter! / Fidem meam nota: / de corde totaliter / et ex mente tota / sum presentialiter / absens in remota. / Quisquis amat taliter / volvitur in rota.

5) Ecce gratum

coro

Ecce gratum / et optatum / Ver reducit gaudia, / purpuratum / floret pratum / Sol serenat omnia. / Iam iam cedant tristitia! / Estas redit / nunc recedit / Hyemis sevitia. Ah!

Iam liquescit / et decrescit / grando, nix et cetera, / bruma fugit, / et iam sugit / Ver Estatus ubera: / illi mens est misera, / qui nec vivit, / nec lascivit / sub Estatus dextera. Ah!

Gloriantur / et letantur / in melle dulcedinis, / qui conantur / ut utantur / premio Cupidinis; / simus jussu Cypridis / gloriantes / et letantes / pares esse Paridis. Ah!

6) Tanz "Uf dem Anger"

strumentale

7) Floret silva nobilis

coro e coro piccolo

Floret silva nobilis / floribus et foliis. / Ubi est antiquus / meus amicus? Ah! / Hinc equitavit! / Eia, quis me amabit? Ah!

Floret silva undique, / nach mime gesellen ist mir we. / Gruonet der walt allenthalben, / wa ist min geselle also lange? / Ah! der ist geriten hinnen, / owi, wer sol mich minnen? Ah!

8) Chramer, gip die varve mir

coro e coro piccolo

Chramer, gip die varve mir, / diu min wengel roete, / da mit ich die jungen man / an ir dank der minnenliebe noete.

4) Il sole riscalda ogni cosa

baritono 1

Puro e leggero il Sole tutto riscalda, si schiude al mondo il volto novello di Aprile, l'animo nobile si affretta all'amore, e il dio fanciullo impera sui felici.

Tanto rinnovarsi nella sacra primavera e la sua possanza ci comandan di godere; schiude le vie ben note, e nella tua primavera fedeltà e onestà vogliono che tu sia stretto a chi ami.

Amami essendomi fedele, guarda la mia fedeltà integra di cuore e di tutta la mente. Sono a te presente anche se vivo lontano. Chi ama in tal modo, è straziato dalla ruota.

5) Ecco la gradita primavera

coro

Ecco la gradita, la desiderata primavera riporta i piaceri, purpureo il prato fiorisce, il sole tutto rasserena, via ogni tristezza! Ritorna l'estate, si ritira ormai il duro inverno.

Già si sciogliono e svaniscono grandine, neve, e il resto; la nebbia fugge, ormai primavera succhia al seno dell'estate: ben misera è la mente di chi né vive né si eccita sotto il dominio dell'estate.

Si esalta e gioisce in melata dolcezza chi s'adopera per godere il premio di Cupido; siamo agli ordini di Cipride, fieri e lieti d'esser pari a Paride.

6) Danza "Sul prato"

strumentale

7) La nobile foresta rinverdisce

coro e coro piccolo

La nobile foresta si ricopre di fiori e di foglie. Dov'è il mio amico di un tempo? Da qui è partito a cavallo! Ahimè, chi mi amerà? La foresta fiorisce dappertutto, io mi struggo per il mio amico lontano.

Dappertutto rinverdisce la foresta; perchè il mio amato sta lontano così a lungo? Egli se n'è andato da qui a cavallo, ahimè, chi mi amerà? Ah!

8) Mercante dammi del colore

coro e coro piccolo

Mercante, dammi del colore, per colorare le mie guance di rosso, affinché i giovanotti non possano resistermi e mi amino.

Seht mich an, / jungen man! / Lat mich iu
gewallen!

Minnet, tugentliche man, / minnecliche frouwen!
/ minne tout iu hoch gemout / unde lat iuch in
hohen / eren schouwen.

Seht mich an / jungen man / Lat mich iu gewallen
Wol dir Werlt, das du bist / also freudenriche! /
Ich will dir sin undertan / durch din liebe immer
sicherliche.

Seht mich an / jungen man / Lat mich iu gewallen

9a) Reie, Swaz hie gat humbe

coro

Swaz hie gat umbe, / daz sint alles megede, / die
wellent an man / alle diesen sumer gan.

9b) Chume, chume, geselle min!

coro piccolo

Chum, chum, geselle min, / ih enbite harte din, /
ih enbite harte din, / chum, chum, geselle min.
/ Suzer rosenvarwer munt, / chum une mache
mich gesunt, / chum unde mache mich / gesunt, /
suzer rosenvarwer munt.

10) Were diu werlt alle min

coro

Were diu werlt alle min / von dem mere unze
an den Rin, / des wolt ih mih darben, / daz diu
chünegin von Engellant / lege an minem armen
Heil!

SECONDA PARTE: In taberna

11) Estuans interius

baritono

Estuans interius / ira vehementi / in amaritudine
/ loquor mee menti: / factus de materia, / cinis
elementi, / similis sum folio, / de quo ludunt venti.

Cum sit enim proprium / viro sapienti / supra
petram ponere / sedem fundamenti, / stultus ego
comparor / fluvio labenti, / sub eodem tramite /
nunquam permanenti.

Feror ego veluti / sine nauta navis, / ut per vias
aeris / vaga fertur avis; / non me tenent vincula,
/ non me tenet clavis, / quero mihi similes / et
adiungor pravis.

Mihi cordis gravitas / res videtur gravis; / iocus
est amabilis / dulcorque favis; / quicquid Venus

Guardatemi, giovani! lasciatevi sedurre!

Uomini degni, amate donne amabili! L'amore vi
nobilita e vi darà grandi onori.

Guardatemi, giovani! lasciatevi sedurre! Salute a
te, o mondo, così ricco di gioie! Ti sarò sempre
obbediente, sicura della tua generosa bontà.

Guardatemi, giovani! lasciatevi sedurre!

9a) Girotondo, Quelle che girano danzando

coro

Quelle che girano danzando sono tutte ragazze
che non vogliono passare tutta l'estate senza un
uomo.

9b) Vieni, vieni mio amato

coro piccolo

Vieni, vieni, mio amato, ti aspetto ardente di
desiderio, vieni, vieni, amore mio. Dolce bocca dal
colore di rosa, vieni e rendimi felice.

10) Se il mondo fosse tutto mio

coro

Fosse mio tutto il mondo dal mare fino al Reno,
tutto lo butterei, se la regina d'Inghilterra giacesse
fra le mie braccia.

SECONDA PARTE: Nella taverna

11) Divorato dall'ira veemente

baritono

Sentendomi bruciare dall'ira veemente, con
amarezza parlo con me stesso: sono fatto di
materia, di cenere e polvere, sono come una foglia
con cui giocano i venti.

Se è proprio dell'uomo saggio porre sulla roccia
la base delle fondamenta, io mi paragono, stolto,
a un fiume impetuoso che non scorre mai nello
stesso alveo.

Sono sballottato come una nave senza marinaio,
come un uccello per le vie del cielo; nessun
legame mi trattiene, nessuna chiave mi vincola;
cerco gente simile a me e mi associo con
gentaglia.

imperat, / labor est suavis, / que nunquam in
cordibus / habitat ignavis.

Via lata gradior / more iuventutis, / implicor et
vitiis / immemor virtutis, / voluptatis avidus / magis
quam salutis, mortuus in anima / curam gero
cutis.

12) Olim lacus colueram

tenore e coro (tenori e bassi)

Olim lacus colueram, / olim pulcher extiteram, /
dum cignus ego fueram.

Miser, miser! / modo nigeret / ustus fortiter!

Girat, regirat garcifer; / me rogus urit fortiter: /
propinat me nunc dapifer.

Miser, miser! / modo nigeret / ustus fortiter!

Nunc in scutella iaceo, / et volitare nequeo, /
dentes frendentes video.

Miser, miser! / modo nigeret / ustus fortiter!

13) Ego sum abbas

baritono e coro (tenori e bassi)

Ego sum abbas Cucaniensis / et consilium meum
est cum bibulis, / et in secta Decii voluntas mea
est, et qui mane me quesierit in taberna / post
vesperam nudus egredietur, / et sic denudatus
veste clamabit: Wafna, wafna! / Quid fecisti sors
turpissima? / Nostre vite gaudia / abstulisti omnia!

14) In taberna quando sumus

coro (tenori e bassi)

In taberna quando sumus / non curamus quid sit
humus, / sed ad ludum properamus, / cui semper
insudamus.

Quid agatur in taberna, / ubi nummus est
pincerna, / hoc est opus ut queratur, / sic quid
loquar, audiatur.

Quidam ludunt, / quidam bibunt, / quidam
indiscrete vivunt, / sed in ludo qui morantur, / ex
his quidam denudantur, / quidam ibi vestiuntur,
/ quidam saccis induuntur, / ibi nullus timet
mortem, / sed pro Baccho mittunt sortem: Primo
pro nummata vini, / ex hac bibunt libertini; / semel
bibunt pro captivis, / post hec bibunt ter pro vivis,
/ quater pro Christianis cunctis, / quinquies pro
fidelibus defunctis, / sexies pro sororibus vanis, /
septies pro militibus silvanis.

Mi sembra pesante la durezza del cuore; il gioco è
invece piacevole e più dolce di un favo di miele.

Un lavoro soave è tutto ciò che Venere comanda,
che non abita mai nei cuori ignavi.

Cammino per una via larga, come in gioventù, mi
lascio invischiare dai vizi, dimentico della virtù, sono
avido di piacere più che di salvezza; morta è la mia
anima, mi preoccupa solo del corpo.

12) Un tempo avevo vissuto nei laghi

tenore e coro (tenori e bassi)

Un tempo avevo vissuto nei laghi, un tempo ero
sembrato bello, quando ero un cigno.

Misero, Misero! Me ora nero e arrostito!

Gira e rigira lo spiedo, l'inserviente, per cucinarli
bene sul fuoco.

Il cameriere ora mi serve.

Misero, Misero! Me ora nero e arrostito! Ora giaccio
su un piatto e non posso più volare; vedo denti che
masticano.

Misero, Misero! Me ora nero e arrostito!

13) Io sono l'abate

baritono e coro (tenori e bassi)

Io sono l'abate di Cuccagna ed il mio consiglio è
insieme ai bevitori, e il mio desiderio è nell'ordine
del Decio. E chi la mattina mi cerca nella taverna,
dopo sera ne esce nudo e così denudato esclamerà:
Wafna, wafna! Che hai fatto turpe sorte? Le gioie
delle nostre vite le hai rubate tutte!

14) Quando siamo all'osteria

coro (tenori e bassi)

Quando siamo all'osteria che c'importa se siam
cenere, noi ci buttiamo al gioco che non ci dà mai
tregua.

Che si fa all'osteria, dove danaro fa il coppiere, è ben
giusto chiederlo; ve lo dirò, ascoltate.

Chi gioca, chi beve, chi si dà ai bagordi. Fra chi
si accanisce al gioco c'è chi si spoglia, c'è chi si
riveste, c'è chi si ricopre di sacco; qui nessuno teme
la morte, noi gettiamo i dadi per Bacco: prima i
viziosi bevono per il soldo del vino, una volta bevono
per i carcerati, dopo bevono tre volte per i vivi,
quattro per tutti i cristiani, cinque per i fedeli defunti,
sei per le buone donne, sette per i grassatori.

Otto per i frati pervertiti, nove per i monaci scappati,
dieci per i naviganti, undici per i litiganti, dodici per i

Octies pro fratribus perversis, / nonies pro
monachis dispersis, / decies pro navigantibus,
/ undecies pro discordantibus, duodecies pro
penitentibus, / tredecies pro iter agentibus. / Tam
pro papa quam pro rege / bibunt omnes sine
lege.

Bibit hera, bibit herus, / bibit miles, bibit clericus, /
bibit ille, bibit illa, / bibit servus cum ancilla, / bibit
velox, bibit piger, / bibit albus, bibit niger, / bibit
constans, bibit vagus, / bibit rudis, bibit magus.

Bibit pauper et egrotus, / bibit exul et ignotus, /
bibit puer, bibit canus, / bibit presul et decanus,
/ bibit soror, bibit frater, / bibit anus, bibit mater, /
bibit ista, bibit ille, / bibunt centum, bibunt mille.

Parum sexcente nummate / durant, cum
immoderate / bibunt omnes sine meta. / Quamvis
bibant mente leta, / sic nos rodunt omnes
gentes, / et sic erimus egentes. / Qui nos rodunt
confundantur / et cum iustis non scribantur.

Io io io io io io !

TERZA PARTE - Cour d'amours

15) Amor volat undique

soprano e voci bianche

Amor volat undique; / captus est libidine, /
iuvenes, iuvenecule / coniuguntur merito. / Siqua
sine socio / caret omni gaudio, / tenet noctis
infima / sub intimo cordis in custodia: / fit res
amarissima.

16) Dies, nox et omnia

baritono

Dies, nox et omnia / mihi sunt contraria, / virginum
colloquia / me fay planszer, / oy suvenz suspirer, /
plu me fay temer.

O sodales, ludite, / vos qui scitis dicite, / mihi
mesto parcite, / grand ey dolor, / attamen
consulate / per voster honur.

Tua pulchra facies, / me fay planser milies, /
pectus habet glacies. / A remender, / statim vivus
fierim / per un baser.

17) Stetit puella

soprano

Stetit puella / rufa tunica; / si quis eam tetigit, /
tunica crepuit. / Eia!

Stetit puella / tamquam rosula: / facie splenduit /
et os eius floruit. / Eia!

penitenti, tredici per i viaggiatori. Per il papa o per il
re bevono tutti senza limiti.

Beve la dama, beve il signore, beve il soldato, beve il
chierico, beve quello, beve quella, beve il servo con
l'ancella, beve il lesto, beve il pigro, beve il bianco,
beve il negro, beve il costante, beve il vano, beve il
rozzo, beve il dotto.

Beve il povero e il malato, beve l'esule e lo
sconosciuto, beve il ragazzo beve il vecchio, beve
il vescovo e il decano, beve la suora, beve il frate,
beve la nonna, beve la madre, beve questa, beve
quello, bevon cento, bevon mille.

Poco duran seicento denari, se bevon tutti alla
grande senza limiti. Pur se bevon a mente lieta, ci
fan tutti torto, siamo così poveracci! Chi ci sprezza
sia confuso, e fra i giusti non sia scritto.

TERZA PARTE - Corte d'amore

15) L'amore vola dappertutto

soprano e voci bianche

L'amore vola dappertutto, prigioniero del desiderio.
Giovani e giovanette si uniscono secondo natura. Se
qualcuna rimane senza amante, non prova alcuna
gioia; tiene nel profondo del cuore una notte buia e
triste; è un'esperienza amarissima.

16) Giorno, notte e tutto

baritono

Giorno, notte e tutto sono a me avversi, i discorsi
delle fanciulle mi fanno piangere, spesso sospirare, e
soprattutto mi intimoriscono.

O amici, vi prendete gioco di me, voi che non sapete
che cosa dite, risparmiate a me così triste, grande è
il dolore, piuttosto consolatemi per il vostro onore.

Il tuo bel volto mi fa piangere mille volte, hai ghiaccio
nel petto. Una cura ed io tornerò in vita, con un
bacio.

17) Stava una fanciulla

soprano

Stava una fanciulla in rossa tunica; se uno la
toccava, frusciava la tunica.

Ehi! Stava una fanciulla come una rosellina;
splendeva in volto, fioriva la sua bocca. Ehi!

18) Circa mea pectora

baritono e coro

Circa mea pectora / multa sunt suspiria / de tua pulchritudine, / que me ledunt misere. Ah!

Mandaliet, / mandaliet / min geselle / chumet niet.

Tui lucent oculi / sicut solis radii, / sicut splendor fulguris / lucem donat tenebris. Ah!

Mandaliet, / mandaliet / min geselle / chumet niet.

Vellet deus, vellent dii, / quod mente proposui, / ut eius virginea / reserasset vincula. Ah!

Mandaliet, / mandaliet / min geselle / chumet niet.

19) Si puer cum puellula

3 tenori, baritono 2 bassi

Si puer cum puellula / moraretur in cellula, / felix coniunctio. / Amore succrescente, / pariter e medio / propulso procul tedio, / fit ludus ineffabilis / membris, lacertis, labiis.

20) Veni, veni, venias

coro doppio

Veni, veni, venias / ne me mori facias, / hyrce, hyrce, nazaza, / trillirivos!

Pulchra tibi facies, / oculorum acies, / capillorum series, / o quam clara species!

Rosa rubicundior / lilio candidior, / omnibus formosior, / semper in te glorior!

21) In trutina

soprano

In trutina mentis dubia / fluctuant contraria / lascivus amor et pudicitia. / Sed eligo, quod video, / collum iugo prebeo; / ad iugum tamen suave transeo.

22) Tempus est iocundum

soprano, baritono coro e voci bianche

Tempus est iocundum, / o virgines, / modo congaudete / vos iuvenes.

Oh -oh, totus floreo, / iam amore virginali / totus ardeo, / novus, novus amor est, / quo pereo.

Mea me comfortat / promissio, / mea me deportat / negatio.

Oh -oh, totus floreo, / iam amore virginali / totus ardeo, / novus, novus amor est, / quo pereo.

Tempore brumali / vir patiens, / animo vernali /

18) Nel mio cuore

baritono e coro

Nel mio cuore vi sono molti sospiri per la tua bellezza, che mi fanno languire.

Ah! Mandaliet, mandaliet, la mia amata non arriva.

I tuoi occhi brillano come i raggi del sole, come lo splendore della folgore che illumina le tenebre. Ah! Mandaliet, mandaliet, la mia amata non arriva.

Vogliam Dio, vogliamo gli dei accordarmi ciò che ho in mente: che io violi i legami della sua verginità.

Ah! Mandaliet, mandaliet, la mia amata non arriva.

19) Se un fanciullo e una fanciulla

3 tenori, baritono 2 bassi

Se un fanciullo ed una fanciulla stanno insieme in una stanza, felice è questa unione. Poichè cresce l'amore, grazie a tale rimedio, la noia è allontanata, si intreccia un gioco ineffabile di membra, braccia, labra.

20) Vieni, vieni, dai vieni

coro doppio

Vieni, vieni, dai vieni, non lasciarmi morire, hyrce, hyrce, nazaza, trillirivos!

Bellissimo è il tuo volto, la luminosità dei tuoi occhi, i tuoi capelli intrecciati, o quale meravigliosa creatura!

Più rossa di una rosa, più bianca di un cigno, più adorabile di qualsiasi altra, sempre mi glorio per te!

21) Sulla bilancia

soprano

Sulla bilancia indecisa della mente oscillan contrapposti amor lascivo e pudore. Ma scelgo quel che vedo, porgo il collo al giogo; mi metto a un giogo ben soave.

22) Questo è il momento della gioia

soprano, baritono coro e voci bianche

Questo è il momento della gioia, o fanciulle ritrovate il modo di gioire con i vostri amanti.

Oh tutto sta fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore, per il quale mi sento morire.

Mi conforta la mia promessa, mi abbatte il mio futuro.

Oh tutto sta fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore, per il quale mi sento morire.

lasciviens.

Oh -oh, totus floreo, / iam amore virginali / totus ardeo, / novus, novus amor est, / quo pereo.

Mea mecum ludit / virginitas, / mea me detrudit / simplicitas.

Oh -oh, totus floreo, / iam amore virginali / totus ardeo, / novus, novus amor est, / quo pereo.

Veni, domicella, / cum gaudio; / veni, veni, pulchra, / iam pereo.

Oh -oh, totus floreo, / iam amore virginali / totus ardeo, / novus, novus amor est, / quo pereo.

23) Dulcissime

soprano

Dulcissime! Ah! / Totam tibi subdo me!

QUARTA PARTE - Blanziflor et Helena

24) Ave, formosissima

coro

Ave formosissima, / gemma pretiosa, / ave, decus virginum, / virgo gloriosa, / ave, mundi luminar, / ave, mundi rosa, / Blanziflor et Helena, / Venus generosa!

FINALE - Fortuna imperatrix mundi

25) O Fortuna

coro

O Fortuna, / velut Luna / statu variabilis, / semper crescis / aut decrescis; / vita detestabilis / nunc obdurat / et tunc curat / ludo mentis aciem; / egestatem / potestatem / dissolvit ut glaciem.

Sors immanis / et inanis / rota tu volubilis, / status malus, / vana salus / semper dissolubilis, / obumbrata / et velata / mihi quoque niteris; / nunc per ludum / dorsum nudum / fero tui sceleris.

Sors salutis / et virtutis / mihi nunc contraria, / est affectus / et defectus / semper in angaria. / Hac in hora / sine mora / corde pulsum / tangite; / quod per sortem / sternit fortem / mecum omnes / plangite!

In inverno l'uomo è paziente, l'animo della primavera rende lascivi.

Oh tutto sta fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore, per il quale mi sento morire.

Mi rende allegro la mia verginità, mi trattiene la mia semplicità.

Oh tutto sta fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore, per il quale mi sento morire.

Vieni mia fanciulla, con gioia, vieni, vieni bella sto già morendo.

Oh tutto sta fiorendo per il primo amore, tutto ardo, per il primo, è il primo amore, per il quale mi sento morire.

23) A te, dolcissimo

soprano

A te, o dolcissimo, tutta mi abbandono!

QUARTA PARTE - Biancofiore ed Elena

24) Salute a te, o bellissima

coro

Ave bellissima, preziosa gemma, ave perla delle vergini, gloriosa vergine, ave luce del mondo, ave rosa del mondo, Biancofiore ed Elena, Venere magnanima!

FINALE - Fortuna imperatrice del mondo

25) O Fortuna

coro

O Fortuna, mutevole come la luna, sempre cresci o cali; l'odiosa vita ora abbatte ora conforta a turno le brame della mente; dissolve come ghiaccio miseria e potenza.

Sorte possente e vana, cangiante ruota, maligna natura, vuota prosperità che sempre si dissolve, ombrosa e velata sovrasti anche me; ora al gioco del tuo capriccio io offro la schiena nuda.

Le sorti di salute e di successo ora mi sono avverse, tormenti e privazioni sempre mi affliggono. In quest'ora senza indugio risuonino le vostre corde; come me piangete tutti: a caso ella abbatte il forte!

Nel 1936 Carl Orff godeva già in Germania di una fortunata posizione: il suo *Metodo per insegnare la musica ai bambini* (oggi notissimo con quello di Kodaly) e la sua fusione di arcaico e moderno, contraria all'atonalismo, lo avevano reso grato al regime nazionalsocialista (sue furono le musiche per Olimpiadi di Berlino del 1936); il successo dei *Carmina Burana*, dilagato e in seguito mai attenuato in tutto il mondo, fece dimenticare quella collusione politica. Poche composizioni del Novecento hanno avuto e hanno un così vasto favore popolare; Orff scrisse al suo editore: "Mandi al macero quel che ho scritto finora, la mia produzione comincia adesso". Purtroppo nessun altro suo lavoro successivo poté raggiungere la felicità di riscossa dei *Carmina Burana*; quando Orff volle unire ad essi altre due partiture analoghe per una specie di trittico (*Cattulli Carmina* e *Trionfo di Afrodite*) rimase decisamente al di sotto e altrettanto avvenne in seguito con esiti che vanno dal pregevole al noioso. Ma qual'è il segreto di tanto successo dei *Carmina Burana*, sia in forma scenica, che di concerto, sia in dischi? Voltando le spalle alle sfumature armoniche e ritmiche di origine romantica e alle loro conseguenze, Orff ricorse a ritmi scanditi e insistenti con molte percussioni, ad armonie semplici, spesso arcaiche, senza contrappunto; questi aspetti entusiasmarono una critica allora sempre pronta a lodare il barbarico, il "duro" e l'antiromantico, e non si capì che il gran favore del pubblico stava anche in un fatto molto semplice (ma lontano dagli ideali di una critica): i *Carmina Burana*, malgrado le loro sonorità scabre assecondano quello che è l'orecchio musicale "normale", "medio", quello stesso che si trova in difficoltà con la musica di avanguardia e che gradisce il vecchio repertorio operistico melodico e insieme quel piacere ripetitivo che oggi nutre (malamente) il cosiddetto rock, e che è pure popolare. E' una comunicativa infallibile (nei soli *Carmina Burana*), tanto da far superare la scarsa comprensibilità dei testi cantati, un misto di latino medioevale e di lingue "vulgari" (tedesco, francese) del Duecento. In compenso, spesso la musica ne crea i significati con efficacia mimica.

I testi sono tratti da canzoni profane (*Carmina*) note come "Codex latinus 4660", custodite nel monastero bavarese di Benedikt-Beuren (di qui l'aggettivo latino "burana"); i Clerici vagantes, studenti nomadi, vi celebrarono l'aspetto terrestre e pagano del Medioevo (faccia opposta a quella mistica), la natura, il vino e la taverna, l'amore e, diremmo noi oggi, il sesso; ci sono parti poetiche, altre francamente umoristiche e altre piacevolmente erotiche. Voci soliste e cori poggiano su un'orchestra ricca di strumenti a percussione, compresi due pianoforti, qui trattati con questo carattere (ed è chiaro l'influsso di Stravinsky). Un canto della "Fortuna" apre e chiude il lavoro come una robusta cornice. Anche in Italia, la sorpresa e il successo seguirono immediatamente la prima esecuzione dei *Carmina Burana* al Teatro alla Scala (in forma scenica) del 13 ottobre 1942. Purtroppo, undici giorni dopo, verso le cinque del pomeriggio, Milano ebbe una "sorpresa" ben diversa: la prima incursione aerea dei bombardieri quadrimotori Lancaster.

Alfredo Mandelli

(dal programma di sala del 13 dicembre 2004)

Anna Delfino, *soprano*

Inizia a suonare l'oboe all'età di nove anni, studiando poi presso il Conservatorio "Paganini" di Genova. Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere, si diploma in Canto Lirico presso il Conservatorio "G. Puccini" di La Spezia. Dal 2015 studia con Fabrizio Maria Carminati, perfezionandosi in particolare nel repertorio di Bellini e Donizetti. Nel 2011 vince il ruolo di Adina al Concorso Lirico Internazionale Tito Schipa, debuttando ne *L'elisir d'amore* al Teatro Politeama Greco di Lecce. Da allora si è esibita in molti teatri di tradizione italiani e all'estero interpretando diversi ruoli del grande repertorio. Nel 2017 è stata protagonista in cinque concerti lirico-sinfonici con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, esibendosi nei teatri di Jesi, Ascoli, Fermo, Macerata e Fabriano. Ha eseguito di Vivaldi *Beatus Vir*, *Lauda Jerusalem*, di Pergolesi *Stabat Mater*, il *Requiem* di Mozart; di Rossini la *Petite Messe Solennelle*, *Carmina Burana* di Orff. Recentemente, ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo in un concerto dedicato a musiche da film presso il Teatro del Casinò di Sanremo.



Antonio Giovannini, *controtenore*

Nato a Firenze, studia pianoforte e canto diplomandosi al Conservatorio della sua città con il massimo dei voti e la lode. Ha iniziato a cantare come voce bianca nel Coro Giovanile della Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida di Joan Yakkey, esibendosi come voce solista in importanti allestimenti del Teatro Comunale di Firenze. Nel 1999 ha debuttato come protagonista nella prima assoluta dell'opera *Eliogabalo* di Cavalli al Teatro San Domenico di Crema. Ha fatto il suo debutto a Venezia nella prima rappresentazione in tempi moderni dell'*Orlando finto pazzo* di Vivaldi. Antonio Giovannini può contare al suo attivo una carriera artistica straordinaria



che lo ha portato ad esibirsi in tutta Europa e negli USA sotto la guida dei più grandi direttori in un vastissimo repertorio dall'opera barocca a quella contemporanea, dalla musica sacra alla profana, tra cui anche *Carmina burana* a Chicago diretto da Riccardo Muti.

Enrico Maria Marabelli, *baritono*

Vincitore di numerosi concorsi, ha debuttato in *Falstaff* (Ford) a Como con ASLICO a cui ha fatto seguito una intensa carriera in molti importanti teatri in Italia ed Europa, collaborando con celebri direttori d'orchestra come Bruno Campanella, Nicola Luisotti, Enrique Mazzola, Kazushi Ono, Daniel Oren e Alberto Zedda e ricoprendo tutti i maggiori ruoli del repertorio per baritono. Fra i recenti impegni, la sua presenza nella tournée dell'Opéra de Liège a Tel Aviv; *Gianni Schicchi* (ruolo titolo) al Theater Aachen; *La scala di seta* (Germano) all'Opéra Royal de Wallonie de Liège; *La bohème* (Schaunard) con la Rundfunk-Sinfonieorchester a Saarbrücken; *Roméo et Juliette* (Mercutio) alla New Israeli Opera Tel Aviv. Fra i progetti futuri *Il barbiere di Siviglia* (Bartolo) alla Semperoper Dresden; ancora *La bohème* (Schaunard) al Teatro dell'Opera di Roma; *Le Comte Ory* (Raimbaud), *La cenerentola* (Dandini) e *La forza del destino* (Melitone) all'Opéra Royal de Wallonie de Liège.



Coro Del Teatro Municipale di Piacenza Corrado Casati, *maestro del coro*

Diplomatosi in pianoforte al Conservatorio "Giuseppe Nicolini", dal 1991 lavora come maestro del coro presso il Teatro Municipale di Piacenza. In



questa veste collabora da anni con varie istituzioni musicali: As.Li.Co. (Milano), Fondazione Arturo Toscanini (Parma), Orchestra Haydn, Ravenna Festival, Festival della Valle d'Itria ed altri ancora. Ha lavorato a fianco di importanti direttori d'orchestra tra i quali Maurizio Arena, Angelo Campori, Daniel Oren, Donato Renzetti, Gunter Nuehold, Pier Giorgio Morandi, Mstislav Rostropovic, Fabio Luisi, Riccardo Muti e di registi quali Cristina Mazzavillani Muti, Ugo Gregoretti, Pier Luigi Pizzi, Leo Nucci, Pier'Alli, Carlo Maestrini.

Con il Coro del Teatro Municipale di Piacenza ha partecipato più volte a esecuzioni del repertorio sinfonico corale ed ha all'attivo numerose registrazioni.

Orchestra Antonio Vivaldi **Lorenzo Passerini, direttore**

Lorenzo Passerini, dopo il Diploma in trombone al Conservatorio di Como (2009), inizia lo studio della

Direzione d'orchestra con il maestro Ennio Nicotra, perfezionandosi in seguito con John Axelrod, Massimiliano Caldi, Gilberto Serembe, Pietro Mianiti e Antonio Eros Negri. Attualmente studia con Oleg Caetani, di cui è anche assistente.

Dal suo debutto come direttore d'orchestra nel dicembre 2011, ha collaborato con musicisti di fama internazionale quali Francesco Manara, Giampaolo Pretto, Leonora Armellini, Giuliano Sommerhalder, Maxim Rysanov, Vincenzo Balzani, Francesco Nicolosi, Roberto Cappello, Michel Becquet, Freddy Kempf, Luciana Serra, Daniela Mazzucato, Alessandro Safina, Sumi Jo e Bruno Praticò.



E' dedicatario di brani in prima esecuzione assoluta di Piergiorgio Ratti, Antonio Eros Negri e Andrea Battistoni.

Lorenzo Passerini è attivo anche nel campo dell'opera lirica: ha diretto *Don Pasquale*, *L'elisir d'amore*, *La traviata*, *Il barbiere di Siviglia*, *La serva padrona*, *La sonnambula* nel 2017, *Turandot* e *Rigoletto* nel 2018.

A gennaio 2017 è stato assistente del Maestro Oleg Caetani al Teatro d'Opera di Helsinki nell'opera *Lady Macbeth* di Shostakovich.

Dal 2015 collabora con il maestro Nicola Luisotti in produzioni operistiche nei maggiori teatri europei (Royal Opera House di Londra, Teatro Real di Madrid e Teatro Alla Scala di Milano). Nei mesi di ottobre e dicembre prossimi sarà suo assistente nella produzione di *Turandot* al Teatro Real di Madrid.

Come direttore ha collaborato con l'Orchestra ICO della Magna Grecia e l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. Nel 2017 ha diretto l'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra dell'Opera Nazionale Rumena, l'Orchestra Sinfonica di Grosseto e di Sanremo, l'Orchestra CamerataVienna, l'Orchestra di Stato del Messico e la Milano Chamber Orchestra. Ha diretto inoltre l'Orchestra della Fondazione Arena, l'Orchestra di Padova e del Veneto e l'Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari.

Recentemente ha diretto il soprano Sumi Jo in alcuni concerti in Corea del Sud (Seoul e altre città); a marzo 2019 sarà in tournée in Russia con il tenore Alessandro Safina.

E' direttore artistico e direttore musicale dell'Orchestra Antonio Vivaldi, fondata insieme al compositore Piergiorgio Ratti, orchestra residente di Serate Musicali di Milano e del Teatro Sociale di Sondrio.

Dal 2017 Lorenzo Passerini è anche direttore musicale dell'Associazione "Amici della Musica di Sondalo", con la quale ha programmato le ultime Stagioni sinfoniche al rinato Teatro Sociale di Sondrio.

Ingressi

SOCI: ingresso con abbonamento alla 56^a Stagione 2018-2019

NON SOCI: biglietto posto numerato - **PLATEA** € 25 (ridotto fino a 25 anni: € 15)

1^a GALLERIA € 20 (ridotto € 12) - **2^a GALLERIA** € 15 (ridotto € 9)

in vendita presso:

- U.R.P. Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Sondrio (tel. 0342 526312)
 - Biglietteria del Teatro Sociale, a partire dalle ore 19 del giorno del concerto, secondo disponibilità
 - nei seguenti Punti vendita Vivaticket in provincia:
SONDRIO, La Pianola - MORBEGNO, VanRadio - TIRANO, Libreria Il Mosaico
- oppure online (non sono acquistabili online i biglietti con riduzioni) sui siti:
- www.teatrosocialesondrio.it
 - www.vivaticket.it

Progetto “-25”

Grazie al contributo stanziato da Fondazione Pro Valtellina onlus e da Associazione Alpi in scena, agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, agli universitari e agli allievi delle Scuole di Musica della Provincia di Sondrio, di età non superiore a 25 anni, sono riservati ingressi di particolare favore per tutti i concerti in abbonamento della Stagione: Studenti: 5 euro; accompagnatore adulto di studente minorenni: 10 euro. E' richiesta la prenotazione entro i 10 giorni che precedono la manifestazione presso la Civica Scuola di Musica, Danza e Teatro di Sondrio (tel. 0342 213136).

Servizio bus navetta gratuito per i soci

SEMOGO	18,35	POSCHIAVO stazione	19,20
Isolaccia	18,42	Li Curt, stazione	19,25
Piandelvino/Fiordalpe	18,45	Le Prese	19,30
Premadio, bivio	18,50	Brusio (La Pergola)	19,38
BORMIO Perego	19,00	Campascio	19,40
Santa Lucia, ponte	19,04	Campocologno, stazione	19,45
SONDALO, Viale Libertà	19,20	Madonna di Tirano - V.le Elvezia	19,50
Grosio	19,27	SONDRIO, Teatro - Via Alessi	20,20
Grosotto	19,30		
Mazzo/Tovo/Lovero	19,35		
Sernio	19,38		
TIRANO - P.za Marinoni	19,45	PIANTEDO	19,25
Madonna di Tirano/ via Elvezia	19,50	Delebio	19,30
Villa di Tirano staz.F.S.	19,55	Cosio, bivio centro	19,40
Bianzone staz F.S.	19,58	Regoledo, farmacia rotonda	19,43
Tresenda staz. F.S.	20,01	MORBEGNO, stazione	19,50
S.Giacomo staz. F.S.	20,05	Talamona, bivio	19,54
Chiuro staz. F.S.	20,08	Ardenno, bivio	19,58
Ponte staz.F.S.	20,10	San Pietro, bivio	20,03
Tresivio/Piateda staz.F.S.	20,13	Castione And. - bivio centro	20,10
Montagna piano - loc.Trippi	20,15	Sondrio - rotonda via Milano	20,15
SONDRIO - Teatro Via Alessi	20,20	SONDRIO - Teatro Via Alessi	20,20

PARCHEGGIO AUTO Parcheggio interrato P.za Garibaldi, aperto 24 ore, dopo le ore 19:
€ 0,50/ora (entrata da Via Alessi)



Regione Lombardia



PROVINCIA DI SONDRIO



COMUNE DI SONDRIO



COMUNE DI SONDALO



Associazione Amici del Teatro Sociale
di Sondrio

